

Studio Legale
Avv. Maria Antonietta Russo
Patrocinante in Cassazione

Via Cav. Pasquale Vena n. 41 – 75100 Matera
Tel. & fax 0835 336955

e-mail: maranru@tiscali.it
PEC: russo0433@cert.avvamatera.it

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE
DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO
UNIONCAMERE BASILICATA
SEDE DI MATERA

ISCRITTO AL N. 59 DEL REGISTRO DEGLI ORGANISMI DEL MINISTERO GIUSTIZIA

AFFARE N. 23/2018

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA DEL GESTORE

- in ordine all'Istanza depositata in data 29.11.2018 e al Piano del Consumatore, formulato dalla sig.ra LUCIA FILOMENA, C.F. LCUFMN57P58E032J, con l'assistenza dell'avv. ROSA PARZIALE del Foro di Matera,
- il sottoscritto avv. MARIA ANTONIETTA RUSSO, iscritta nell'Albo dei Gestori dell'ORGANISMO di gestione delle crisi da sovraindebitamento di UNIONCAMERE BASILICATA sede di Matera, nominata Gestore nella procedura n. 23/2018, proposta dalla sig.ra LUCIA FILOMENA, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 3/2012 e s.m., in merito all'ammissibilità e fattibilità del Piano del consumatore formulato dall'istante, espone quanto segue.

DATI ANAGRAFICI E DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA
DELLA SIGNORA LUCIA FILOMENA

La sig.ra LUCIA FILOMENA, cod. fisc. LCUFMN57P58E031J, nata a Gimigliano (CZ) il 18.09.1957 e residente in Policoro alla Via Nazionale n. 5, è dipendente della New Car s.r.l., con sede in Policoro, con la qualifica di addetta alla contabilità, con contratto a tempo indeterminato parziale a 24 ore settimanali, con una retribuzione lorda mensile di circa € 1.000,00. Per l'anno 2017 ha prodotto un reddito lordo da lavoro dipendente di € 12.788,64, come attestato dalla C.U. 2018.

La sig.ra LUCIA ha lavorato da agosto 1997 a giugno 2000, con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno, con funzione di addetta alla segreteria, alle dipendenze della ditta Pietro Laguardia e

da maggio 2012 all'attualità come dipendente della New Car s.r.l. con contratto a tempo indeterminato parziale.

Con l'istanza depositata presso l'O.C.C., la sig.ra Lucia Filomena ha dichiarato di versare in stato di sovraindebitamento, per difficoltà economiche incorse, a seguito di separazione coniugale, avvenuta nel 1987, dal sig. Lauria Rosario, deceduto il 17/06/2001.

La signora ha dichiarato di aver provveduto da sola al mantenimento dei due figli, Livia (nata nel 1974) e Cristian (nato nel 1979), all'epoca della separazione entrambi minorenni, senza alcun contributo da parte del padre e di aver provveduto da sola, anche a tutte le spese occorse per gli studi universitari della figlia maggiore Livia.

Il marito, Lauria Rosario, infatti, pur obbligato, secondo gli accordi di separazione, a versare il mantenimento per i figli, in realtà non ha mai contribuito, per mancanza di reddito ed è deceduto nel 2001, lasciando la signora completamente sola, sia sotto il profilo morale che materiale.

La signora ha rappresentato, altresì, che la sua situazione economica si è aggravata ulteriormente nel 2005, quando la fidanzata del figlio Cristian è rimasta in cinta. In tale occasione, la sig. Lucia Filomena, ha dovuto far fronte al matrimonio del figlio, ed stata costretta a ricorrere al suo primo finanziamento con Bipielle Ducato. Le rate di detto finanziamento, tuttavia, sono state integralmente e regolarmente pagate fino all'estinzione.

La precaria situazione lavorativa del figlio Cristian e l'arrivo di altri due nipotini, hanno costretto la sig.ra Lucia Filomena ad indebitarsi nuovamente e, Cristian, probabilmente a causa delle difficoltà economiche in cui versava, ha iniziato a compiere atti illeciti ed ha subito procedimenti penali, con condanne, anche di natura restrittiva della libertà personale, con carcerazione nel 2008 e nel 2011.

La signora Lucia Filomena, pertanto, è stata costretta a farsi carico anche del mantenimento dei tre figli di Cristian e della moglie, priva di occupazione.

Nel 2006, la situazione economica della signora Lucia, si è aggravata ulteriormente, perché costretta ad accogliere, presso la sua abitazione, Marco Lauria, nato il 21/10/1997, dalla relazione del suo ex marito, Rosario Lauria, con altra donna, nel frattempo entrambi deceduti.

La signora Lucia, pertanto, ha assunto a suo carico, insieme alla figlia Livia, anche la tutela ed il mantenimento economico di Marco Lauria, fratello minore e consanguineo dei figli Livia e Cristian, vissuto presso la sua abitazione, sino all'età di 16 anni, ovvero fino al 2013, quando è emigrato a Torino, presso altri parenti, benché senza formalizzare il cambio di residenza. Non riuscendo a far fronte a tutte le spese necessarie, soltanto con il suo stipendio mensile netto di circa € 900,00, nel 2007 la signora Filomena è ricorsa ad un finanziamento personale di € 29.000,00 presso la Ubi Banca (già Banca Carime).

Nel 2011, tuttavia, quando è stato nuovamente arrestato il figlio Cristian, sono iniziati sconfinamenti sia sul conto corrente bancario personale, che su quello cointestato con il figlio Cristian e la signora non è riuscita più ad onorare le rate del finanziamento con UBi Banca.

ESPOSIZIONI DEBITORIE DELL'ISTANTE

Le vicende familiari sopra descritte hanno prodotto le seguenti esposizioni debitorie:

1. **€ 24.000,00** nei confronti di Ubi Banca, che ha –successivamente- ceduto il suo credito ad Italo Sicav, che nel 2016 ha ottenuto, dal Tribunale di Matera, Decreto Ingiuntivo, per il quale attualmente non risulta avviata alcuna azione esecutiva;
2. **€ 8.125,00**, nei confronti di Banca Ifis s.p.a, per sofferenza conto corrente n. 30676656515961, cointestato con il figlio Cristian Lauria, per il quale è stato ottenuto, dal Tribunale di Matera, Decreto ingiuntivo n. 94/2018, seguito da atto di precetto e pignoramento presso terzi, **chiamato alla prossima udienza dell'8 maggio 2019.**
3. **€ 10.975,43**, nei confronti di Banca Ifis s.p.a, per sofferenza conto corrente personale della sig.ra Lucia Filomena, n. 30676656512001, per il quale è stato ottenuto dal Tribunale di Matera Decreto Ingiuntivo n. 95/2018, per il quale attualmente non risulta avviata alcuna azione esecutiva.
4. **€ 5.557,37**, nei confronti di Banca Ifis S.p.A., per debito con carta di credito Barclays Bank PLC, collegata al conto corrente di cui sopra, per il quale è stato ottenuto, dal Tribunale di Matera, Decreto ingiuntivo n. 99/2018, seguito da Atto di precetto e pignoramento presso terzi, **chiamato alla prossima udienza del 25 febbraio 2019.**
5. **€ 2.198,59**, nei confronti della MB CREDIT SOLUTION S.p.A., per il quale nel 2016 era stata formulata una proposta, a saldo e stralcio, da parte della ceditrice, per l'importo di € 650,00, che tuttavia la signora Lucia Filomena non è riuscita ad onorare.

Il totale dei debiti della sig.ra Lucia Filomena ammonta complessivamente ad **€ 51.540,00**, ed è cristallizzato nelle esposizioni debitorie contratte dal 2006 al 2013.

Successivamente agli eventi sopra descritti, al finanziamento personale chiesto nel 2007 ed agli sconfinamenti dei due conti correnti sopra specificati, di cui uno cointestato con il figlio Cristian, la signora Lucia Filomena non ha chiesto nuovi finanziamenti, né ha contratto ulteriori debiti.

ATTUALE SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ISTANTE

Attualmente, la sig.ra Lucia Filomena vive da sola, in abitazione in comodato d'uso di proprietà del datore di lavoro, con uno stipendio mensile netto di circa € 900,00 ed è proprietaria di un'autovettura datata 2002, acquistata nel 2014, di valore inferiore a € 1000,00.

Non ha proprietà immobiliari economicamente spendibili.

Risulta – soltanto- intestataria della quota di 1/12 di un terreno indiviso e di un fabbricato indiviso, in agro di Corleto Perticara, ereditati dall'ex marito, dei quali non ha mai avuto il possesso, con rendita catastale inferiore a € 50,00.

Non ha conti, libretti e/o depositi bancari e/o postali, con giacenza media annuale superiore a € 1000,00.

La signora Lucia Filomena è affetta da diverse patologie mediche, diabete complicato da cardiopatia ischemica e neuropatia somatosensitiva, che comportano spese farmaceutiche fisse di circa € 150,00 mensili. Ha, inoltre, spese mensili per utenze domestiche, assicurazione auto, carburante e vitto di circa € 600,00.

Avendo una retribuzione mensile netta di circa € 900,00, è sua volontà proporre un piano di rateazione, mettendo a disposizione circa € 200,00 mensili, per sanare le posizioni debitorie pendenti, senza l'aggravio di ulteriori spese giudiziarie ed interessi.

L'Istante, nella presente procedura, è assistita dall'avv. Rosa Parziale del Foro di Matera, cod. fisc. PRZRSO74L49G786A, con studio in Policoro (MT) alla Via Medaglia D'Oro Sinisi n. 43, PEC parziale0646@cert.avvmatera.it, presso cui ha eletto domicilio per qualsiasi comunicazione e notificazione relativa alla procedura.

Il sottoscritto Gestore dichiara di trovarsi nelle condizioni soggettive prescritte dall'art. 15 della legge n. 3 del 27.01.2012 e attesta:

- a) che non sussistono, in relazione alla sua persona, condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
- b) che non sussiste conflitto d'interesse;
- c) che non ha mai ricevuto, né attualmente sta espletando alcun incarico professionale per conto del consumatore interessato al Piano.

La signora Lucia Filomena ha depositato istanza di assistenza ex art. 15 della legge n. 3/2012, presso l'O.C.C., dichiarando di non possedere partita, né cassetto fiscale e previdenziale, di non aver mai fatto ricorso prima ad uno strumento di cui alla legge 3/2012, di aver preso visione del tariffario dell'OCC, di accettarne i contenuti, riconoscendo il debito nei confronti dell'Organismo per l'attività prestata, di impegnarsi a collaborare con l'Organismo, a fornire la documentazione necessaria a ricostruire la sua effettiva situazione economica e patrimoniale.

Ha dichiarato di versare in stato di sovraindebitamento, per obbligazioni assunte, con l'unico fine di aiutare i suoi figli, essendo peraltro unico genitore in vita, in grado di poterlo fare.

Ha allegato: i documenti richiesti con la modulistica dell'O.C.C., una relazione storica riepilogativa dei debiti e delle cause d'indebitamento e una proposta di piano del consumatore.

L'O.C.C. ha incaricato il sottoscritto Gestore per l'esame del piano e la relazione di fattibilità.

A seguito di incontro preliminare, esame dei documenti depositati e successivi incontri, presso la sede dell'O.C.C., con richieste di precisazioni ed integrazioni, nonché interrogazioni al CRIF, all'Agenzia delle Entrate, al P.R.A., ai pubblici registri immobiliari, al Banco Poste, alle Cancellerie civili del Tribunale di Matera ed al Casellario Giudiziale, il sottoscritto Gestore ha potuto accertare, che ricorrono i presupposti di cui all'art. 7 della legge 3/2012 e succ. mod., ovvero l'Istante:

- Risulta versare in stato di sovraindebitamento ai sensi dell'art. 6 comma 2 lett. A) della citata legge e, pertanto, si trova "in situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero in definitiva incapacità di adempierle regolarmente";
- Non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal capo II della L. n. 3/2012;
- Non ha utilizzato, nei precedenti cinque anni, uno strumento di cui alla Legge n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);
- Non ha subito provvedimenti di impugnazione, risoluzione e/o accordo del debitore, ovvero revoca del Piano del Consumatore;
- È qualificabile come consumatore, in quanto non svolge attività agricola e/o di impresa e i debiti assunti sono stati contratti per scopi estranei ad attività economica.

La proposta ultima di accordo, per come formulata dall'avv. Rosa Parziale, nell'interesse della Sua Assistita, a seguito di richieste ed integrazioni del sottoscritto Gestore, è corredata dalla documentazione prevista dall'art. 9, comma 2 della legge n. 3/2012.

In allegato alla proposta risultano i seguenti documenti:

- 1) Copia documento d'identità dell'istante;
- 2) Certificazione stato di famiglia del 2011 e aggiornata al 2019;
- 3) Certificazione unica 2016 – 2017 - 2018;
- 4) Visura catastale nazionale nominativa;
- 5) Piano del consumatore con elenco delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare ed elenco delle posizioni debitorie;
- 6) Giacenza media 2017 e 2018 presso Poste Italiane;
- 7) Titoli attestanti i debiti: n. 4 decreti ingiuntivi, n. 2 atti di precetto, n. 2 pignoramenti presso terzi;
- 8) Certificazione CRIF;

- 9) Buste paga ottobre 2018 e dicembre 2018;
- 10) Visura P.R.A;
- 11) Attestazione Agenzia Entrate;
- 12) Omologa separazione coniugi;
- 13) Certificato di morte coniuge;
- 14) Piano terapeutico dell'istante;
- 15) Certificato carichi pendenti dell'istante;
- 16) Estratto al 29.01.2019 del debito con MB CREDIT SOLUTION, per il quale non risultano avviate azioni di recupero

In adempimento a quanto richiesto dalla legge sulla composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi degli artt. 8 e 9, il Gestore è chiamato a redigere una relazione particolareggiata della crisi ed a riferire sui presupposti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alla procedura, anche sui temi di seguito specificati:

- a) Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) Resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni;
- d) Indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- e) Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Ai sensi dell'art. 9 comma 3 bis della legge n. 3 del 27 gennaio 2012, la sottoscritta procederà quindi a relazionare sul Piano del Consumatore formulato dall'istante, al fine di asseverare i dati e le informazioni acquisite, analizzare la fattibilità del Piano e la convenienza dello stesso, rispetto all'ipotesi liquidatoria degli unici beni nella disponibilità della debitrice:

1. Proprietà per 1/12 di fondo rustico e fabbricato, siti in agro di Corleto Perticara, con rendita catastale inferiore a € 50,00;
2. Proprietà di Auto targata BZ373MK, anno di costruzione 2002, valore € 850,00.

CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E RAGIONI DELL'INCAPACITA' DELL'ISTANTE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE

L'esame della documentazione depositata a corredo della proposta, nonché della documentazione integrativa, depositata a seguito di specifica richiesta di questo Gestore, nonché di ulteriori

informazioni acquisite in sede di ascolto, in occasione degli incontri tenuti in data 13.11.2018, 29.11.2018 e 18.01.2019, hanno permesso di identificare cause e circostanze dell'indebitamento della sig.ra Lucia Filomena e delle motivazioni della sua incapacità a farvi fronte.

Il nucleo familiare dell'istante è attualmente composto soltanto dalla signora Lucia, ma dal momento della separazione (avvenuta nel 1987) dal coniuge Lauria Rosario (deceduto nel 2001), sino al 2013, quest'ultima è stata onerata, da sola, del mantenimento dei figli Livia e Cristian, oltre che del figlio naturale dell'ex marito, Marco, rimasto orfano di entrambi i genitori e del nucleo familiare di Cristian, composto da coniuge e tre figli, considerata l'instabilità economica di quest'ultimo ed i suoi problemi con la giustizia.

La signora Lucia ha mantenuto la figlia Livia, anche agli studi universitari.

L'unica fonte di sostentamento economico per la signora Lucia Filomena e per la famiglia allargata, cui ha dovuto necessariamente fornire il suo aiuto, **in quanto unico genitore presente**, è stato lo stipendio netto mensile di circa € 900,00.

E' di tutta evidenza che, con una entrata economica mensile così modesta e le problematiche familiari che la signora ha dovuto affrontare da sola, la scelta di ricorrere ad alcuni finanziamenti, è stata una esigenza di sopravvivenza e non una scelta poco oculata per alzare il tenore di vita o per far fronte a spese voluttuarie e non indispensabili.

Dall'indagine espletata, in realtà, la signora è ricorsa soltanto due volte a finanziamenti:

- la prima volta, nel 2005 con Bipielle Ducato, in occasione del matrimonio del figlio Cristian, riuscendo a pagare integralmente tutte le rate e ad estinguere il debito;
- la seconda volta, nel 2007 con Ubi Banca, in occasione dell'aggiunta al nucleo familiare di Marco Lauria (figlio del suo ex marito, rimasto orfano) e dei tre figli di Cristian e della moglie, tutti senza occupazione lavorativa stabile

CONSEGUENZE DEL SOVRAINDEBITAMENTO

Nel 2008 e poi di nuovo nel 2011, il figlio Cristian, probabilmente per difficoltà lavorative, ha subito procedimenti penali, anche con restrizione della libertà personale e la signora Lucia Filomena ha finito per avere su di sé ulteriore carico economico, anche per i debiti contratti da Cristian e gli sconfinamenti sul conto corrente con lui cointestato.

Nonostante lo stipendio mensile netto di circa € 900,00, pertanto, non è più riuscita a far fronte alle esigenze quotidiane di sopravvivenza sue, dei figli e contestualmente ad onorare le rate del finanziamento personale chiesto con Ubi Banca.

In tal modo ha prodotto una esposizione debitoria con Ubi Banca di circa € 24.000,00, che dopo la cessione del credito a Italo Sicav, ha determinato l'emissione del primo decreto ingiuntivo a suo

carico. A seguito degli sconfinamenti prima sul conto corrente cointestato con Cristian e poi sul conto corrente personale, si sono prodotte ulteriori esposizioni debitorie per circa € 8000,00 e € 5000,00. La banca ha ceduto i relativi crediti alla IFIS s.p.a., che ha ottenuto n. 2 decreti ingiuntivi e avviato procedura di pignoramento presso terzi sulla retribuzione mensile della signora.

L'eventuale assegnazione delle somme richieste dalla creditrice, con l'aggravio delle spese di giudizio e degli interessi, produrrebbe una minima soddisfazione dei crediti vantati dalla Ifis s.p.a., e senz'altro l'aggravio dello squilibrio esistente fra le modeste entrate economiche della signora e le sue esigenze di sopravvivenza. Peraltro, impedirebbe totalmente di far fronte alle altre posizioni debitorie, con lesione della par condicio creditorum, che è volontà della signora onorare in ogni modo, seppur con le limitate disponibilità economiche di cui dispone.

PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE

La signora, a tal fine, ha sottoposto all'OCC. la seguente proposta di piano del consumatore, che prevede un soddisfacimento, seppur parziale, compreso fra il 10% ed il 25%, da onorare in n. 55 rate, ovvero in 4 anni e mezzo, a copertura di tutte le posizioni debitorie.

Viene proposta una percentuale diversa di soddisfazione dei crediti, in ragione della presenza o meno di procedure giudiziarie di recupero in corso. Ai creditori che hanno chiesto ed ottenuto decreto ingiuntivo, ma non hanno attivato la procedura esecutiva, viene proposto il soddisfacimento del 20% del credito. Ai creditori che hanno attivato ed è tuttora in corso la procedura di pignoramento presso terzi, si propone il rimborso del 25% del credito. Al creditore che non ha attivato alcuna procedura, si propone il rientro del 10% del credito vantato.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo di quanto illustrato:

PIANO DEL CONSUMATORE

Creditore	Importo del debito	% offerta	Importo da pagare	PROCEDURE
1) Italo Sicav	24.593,02	20%	4.918,60	Decreto Ingiuntivo 617/2016
2) Ifis NPL Spa	10.975,43	20%	2.195,09	Decreto Ingiuntivo 95/2018
3) Ifis NPL spa	8.215,65	25%	2.053,91	D.l. 94/2018 + atto di precetto 12/7/2018+ Pignoramento presso terzi – ud. 07.05.19
4) Ifis NPL spa	5.557,37	25%	1.389,34	D.l. 99/2018 + atto di precetto 27/12/2018 + Pignoramento presso terzi – ud. 25.02.19
5) MBCredit Solutions,	2.198,59	10%	219,86	NESSUNA PROCEDURA

51.540,00

10.776,80

Rata mensile**€ 200,00**

SUDDIVISA

COME

SEGUE:

N. RATA	Italo Sicav P.L.C. Decreto ingiuntivo	Ifis NPL spa Decreto Ingiuntivo	Ifis NPL SPA pignorament o presso terzi	Ifis NPL spa – pignorament o presso terzi	MB Credit solutions Nessuna procedura	Totale 200
1	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
2	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
3	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
4	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
5	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
6	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
7	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
8	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
9	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
10	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
11	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
12	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
13	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
14	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
15	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
16	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
17	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
18	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
19	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
20	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
21	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
22	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
23	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
24	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
25	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
26	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
27	55,00	50,00	53,91	40,00		198,91
28	100,00	60,00		40,00		200,00
29	100,00	60,00		40,00		200,00
30	100,00	60,00		40,00		200,00
31	100,00	60,00		40,00		200,00
32	100,00	60,00		40,00		200,00
33	100,00	60,00		40,00		200,00
34	100,00	60,00		40,00		200,00
35	100,00	60,00		40,00		200,00
36	100,00	60,00		40,00		200,00
37	100,00	60,00		40,00		200,00
38	100,00	60,00		40,00		200,00

R

Non si rilevano acquisti di beni di lusso o spese per vacanze, bensì soltanto per esigenze primarie di vita proprie e dei figli, finché hanno fatto parte del nucleo familiare dell'istante.

L'indebitamento della sig.ra Lucia Filomena, infatti, è circoscritto al periodo in cui ha dovuto aiutare i figli Livia e Marco, la prima per gli studi universitari, il secondo per il precoce nucleo familiare allargato (tre figli piccoli) privo di stabile occupazione e con problemi di giustizia; nonché per l'ulteriore carico di Marco, figlio dell'ex marito, accolto in casa dal 2006 al 2013, perché minorenni ed orfano di entrambi i genitori.

Le obbligazioni che la signora si è assunta spontaneamente, seppur suo malgrado, possono ritenersi irrinunciabili e indifferibili, in quanto volte ad aiutare i figli, in situazioni di estrema necessità.

Le difficoltà economiche di Cristian erano reali e fondate, considerata la presenza di tre figli e la mancanza di un lavoro stabile.

Le spese occorse per Livia erano finalizzate agli studi; attualmente Livia Lauria è avvocato, iscritta all'Albo degli avvocati di Matera, con studio in Policoro.

Il mantenimento di Marco, figlio dell'ex marito, orfano di entrambi i genitori, era un atto dovuto, in quanto consanguineo di Livia e Marco, ancora minorenni, privo di mezzi di sostentamento.

La meritevolezza e la buona fede della signora sono provati anche dal fatto che il primo finanziamento acceso con Bipielle Ducato, in occasione del matrimonio del figlio Cristian, è stato integralmente onorato ed estinto.

Per il secondo finanziamento, acceso con Ubi Banca, la signora si è trovata in uno stato di squilibrio economico fra la sua unica entrata mensile di € 900,00 e le spese minime necessarie per il sostentamento della famiglia allargata costretta a mantenere (tre figli + tre nipoti + la nuora).

Tanto ha causato sconfinamenti sul conto corrente, con inevitabile aumento vertiginoso di interessi e spese, sino a produrre l'esposizione debitoria attuale.

Dall'analisi della documentazione in atti, è emersa l'**inesistenza di atti in frode ai creditori**, laddove la nozione di "atti in frode" si intende con valenza ingannevole e presuppone che il debitore abbia occultato situazioni di fatto, idonee ad influire sul giudizio dei creditori.

Ciò consente di poter sostenere che la signora Lucia Filomena non ha colposamente determinato il sovraindebitamento, per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali. In altri termini, dall'esame della documentazione depositata con la proposta di piano del consumatore, dalle informazioni riferite direttamente dall'istante e accertate dal sottoscritto gestore, si rileva che la signora non ha posto in essere atti in frode ai propri creditori e non ha assunto obbligazioni, senza la ragionevole prospettiva di poterle adempierle.

Il sovraindebitamento è stato determinato dalla situazione coniugale non favorevole, dalla separazione e dal decesso dell'ex marito, oltre che dalle problematiche sorte per il conseguente allargamento del nucleo familiare.

Quest'ultimo evento ha senz'altro determinato uno squilibrio insanabile fra spese di sopravvivenza, rata del finanziamento e liquidità economica disponibile.

La crescita delle spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare, non ha permesso alla debitrice di far fronte alle obbligazioni assunte in precedenza, perché in evidente stato di necessità.

I parametri del sovraindebitamento, riguardano rate e arretrati e sono rappresentati dal peso delle rate da pagare, dalle rate arretrate, dal numero di prestiti e mutui accessi.

Nel caso in esame, il sovraindebitamento è rappresentato sicuramente dal peso delle rate che la signora non è riuscita a pagare, per insufficienza di reddito dal 2011 al 2013, che ha prodotto ulteriori esposizioni debitorie, per spese ed interessi maturati, a seguito dell'insolvenza.

Quanto alla valutazione delle ragioni dell'incapacità della debitrice di adempiere le obbligazioni assunte, è determinante porre l'attenzione sulle necessità della famiglia, intese come spese necessarie a far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari essenziali dei suoi componenti, come il diritto alla salute e ad un'esistenza dignitosa.

In considerazione di quanto sopra, risulta evidente la oggettiva impossibilità della debitrice di onorare gli impegni finanziari alle scadenze prefissate, per via dell'indiscutibile insussistenza di adeguata capacità reddituale.

Ulteriore aggravante della precaria situazione economica della signora è il suo precario stato di salute. La signora Lucia Filomena è affetta da diabete mellito tipo 2, complicato da cardiopatia ischemica e neuropatia somatosensitiva, per cui deve sottoporsi a costanti cure ed assunzione di farmaci, anche non coperti dal SSN, con aggravio di spesa.

SOLVIBILITA' DELLA DEBITRICE NEGLI ULTIMI 5 ANNI

L'Organismo di Composizione della Crisi, tra i suoi compiti, deve relazionare al Giudice, anche in merito alla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni.

A tale fine, dall'esame della documentazione in atti e dalle banche dati consultate, è emerso che la signora non ha acceso altri finanziamenti, oltre quello del 2007, che ha prodotto l'esposizione debitoria indicata, non ha debiti tributari così come certificato dalla Agenzia delle Entrate.

Ha un unico conto corrente presso Banco Poste, con una giacenza media al 31.12.2018 di € 683,93, una poste pay, con giacenza media al 31.12.2018, di zero euro e due libretti postali di proprietà della genitrice, pertanto non in suo possesso, benché cointestati anche con la sorella, con giacenza media di € 2.475,12, non in sua disponibilità.

Dalla visura al CRIF non sono emerse esposizioni debitorie, neppure quelle evidenziate nel piano, poiché ciascuna inferiore ad € 30.000,00.

In altri termini, nessun ente creditizio ha segnalato la signora Lucia Filomena come cattiva pagatrice.

La signora, peraltro, senza soluzione di continuità da oltre 5 anni, come risulta da C2 storico, è dipendente della New CAR SRL, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part-time, con entrata fissa mensile netta di circa € 900,00.

Dall'esame delle certificazioni prodotte, non ha carichi penali pendenti e dall'istanza formulata da questo gestore alla dirigente della Cancelleria civile del Tribunale di Matera, non risultano ulteriori procedimenti giudiziari a carico della signora, oltre ai decreti ingiuntivi ed alle procedure esecutive, da lei segnalate e documentate.

INESISTENZA DI ATTI DI DISPOSIZIONE E DI ATTI DELLA DEBITTRICE IMPUGNATI DAI CREDITORI, NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Per l'ultimo quinquennio, come risulta dalla ispezione generale catastale sulla debitrice, non risultano atti di disposizione, né atti impugnati dai creditori. Attualmente sono in corso soltanto i due giudizi incardinati presso il Tribunale di Matera, per il pignoramento del quinto dello stipendio da parte della Ifis s.p.a, a mezzo dello studio legale Rainone.

L' O.C.C. è chiamato a valutare, ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, lett.e) della legge n. 3/2012, anche la convenienza del Piano del Consumatore in alternativa all'ipotesi di liquidazione dei beni di proprietà della debitrice.

Appare quindi necessario analizzare il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria degli unici beni immobili posseduti dalla ricorrente al fine di individuare le motivazioni che potrebbero spingere verso l'una o l'altra ipotesi, sempre nello spirito di tutelare il ceto creditorio.

Gli unici beni, come si evince dall'allegata visura, nella disponibilità della debitrice, risultano essere le quote di 1/12 di un terreno e di un fabbricato in agro di Corleto Perticara, ereditati dal marito, con valore catastale inferiore a € 50,00.

Trattandosi di una quota così piccola e di beni di scarsissimo valore, l'ipotesi liquidatoria deve ritenersi assolutamente non praticabile. Fra l'altro, la quota risulterebbe vendibile soltanto a qualcuno dei parenti cointestatori della comunione, ammesso che ne abbiano interesse. Senz'altro non sarebbe vendibile a terzi estranei, che non potrebbe mai beneficiare del possesso, poiché quote indivisibili. Ammessa per assurdo, la liquidazione della quota di 1/12 di detti beni, non sarebbe produttiva di un valore determinante, al fine del soddisfacimento dei debiti esistenti.

Analogo ragionamento può farsi per l'autovettura intestata alla ricorrente, datata 2002, acquistata nel 2014 al prezzo di € 850,00, che venduta, attualmente, non comporterebbe alcun ricavato, bensì soltanto spese per il passaggio di proprietà o di rottamazione.

GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA E ATTENDIBILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA E FATTIBILITA' DEL PIANO

Il sottoscritto gestore, ai fini del perfezionamento della proposta di piano del consumatore, è tenuto a rilasciare giudizio sulla completezza e sulla attendibilità della documentazione depositata ai sensi della L. n. 3/2012, oltre che sulla fattibilità dello stesso piano.

A conclusione della presente relazione ex art.9, comma 3-bis, L.n.3/2012, e delle considerazioni sopra illustrate,

ESAMINATA

- la proposta di piano del consumatore ex art.12-bis e ss L. n.3/2012, che prevede da parte della signora Lucia Filomena il pagamento dei creditori con il proprio stipendio;
- consultate le banche dati pubbliche al fine di verificare l'attendibilità delle informazioni fornite nella domanda ex art.12 - bis L. n.3/2012;
- eseguita attività di riscontro dei dati con le informazioni reperibili dagli uffici tributari, dell'anagrafe tributaria e dalle banche dati pubbliche, oltre a quelli direttamente messi a disposizione dai creditori;
- eseguiti i controlli e le verifiche che hanno permesso di esprimere un giudizio positivo sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione prodotta;
- eseguiti i controlli e le verifiche che hanno permesso di ritenere completo l'elenco analitico ed estimativo dei beni personali e l'immediato riscontro della natura delle attività che compongono il patrimonio del sovraindebitato;
- eseguiti i controlli e le verifiche che hanno permesso di ritenere completo l'elenco nominativo dei creditori e l'ammontare dei loro crediti e le cause legittime di prelazione;
- accertato che non vi sono motivi palesi, oggettivi e conosciuti, alla data attuale, che possano far ritenere che le ipotesi di pagamento dei creditori indicati nella domanda, non siano ragionevoli o non permettano, in via prognostica, l'esecuzione del piano del consumatore;

ESPRIME GIUDIZIO POSITIVO

sulla completezza e sulla attendibilità della documentazione, come richiesto dall'art.9, comma 3-bis lette) della l. n.3/2012.

GIUDIZIO FINALE IN MERITO ALLA FATTIBILITA' DEL PIANO

Sulla base di quanto innanzi illustrato e considerato, il debito complessivo di € 51.540,00, individuato nel Piano del consumatore, si è giunti a ritenere sostenibile e fattibile la elaborazione di un piano di rientro, che preveda il pagamento di una rata mensile di € 200,00, per i prossimi 4 anni e 5 mesi, che permetta di giungere ad un rapporto rata/reddito sostenibile.

Tanto in considerazione dell'entrata mensile netta della ricorrente, per retribuzione con contratto a tempo indeterminato, pari a € 900,00 ed in considerazione delle seguenti spese mensili necessarie per esigenze primarie della ricorrente:

- € 100,00 per assicurazione auto e carburante;
- € 100,00 per utenze domestiche;
- € 150,00 per spese mediche;
- € 350,00 per vitto, abbigliamento e igiene della persona.

Il Piano del consumatore prevede:

1. IL PAGAMENTO INTEGRALE, DELLE SPESE DELLA PRESENTE PROCEDURA, ammontante complessivamente a:

- **€ 1.366,24** (iva inclusa), oltre **€ 35,87** per spese vive, come da preventivo presentato ed approvato, allegato alla presente relazione, di cui:
- € 200,00 versati in favore dell'O.C.C., a mezzo bonifico, a titolo di acconto, contestualmente al deposito dell'istanza;

ulteriore 30% sul residuo di € 1.166,24, pari a:

- **€ 349,87 + € 35,87** per spese vive, da versare contestualmente al deposito della relazione particolareggiata del gestore, a mezzo separati bonifici in favore dell'O.C.C.;

saldo, in prededuzione, pari a:

- **€ 816,37**, rateizzato in n. 5 rate mensili di **€ 163,27** ciascuna, a decorrere dal 30 marzo 2019 al 30 luglio 2019, da versare a mezzo bonifico bancario, in favore dell'O.C.C., entro il giorno 30 di ciascun mese;

2. IL PAGAMENTO DELLE N. 5 POSIZIONI DEBITORIE, EVIDENZIATE ED ACCERTATE, COME SEGUE:

CREDITORE DEBITO PERC. DI RIMB. RIMBORSO AZIONI LEGALI DI RECUPERO

1) Italo Sicav	24.593,02	20%	4.918,60	Decreto Ingiuntivo 617/2016
2) Ifis NPL Spa	10.975,43	20%	2.195,09	Decreto Ingiuntivo 95/2018

3) Ifis NPL spa	8.215,65	25%	2.053,91	D.I. 94/2018 + atto di precetto 12/7/2018+ Pignoramento presso terzi – ud. 07.05.19		
4) Ifis NPL spa	5.557,37	25%	1.389,34	D.I. 99/2018 + atto di precetto 27/12/2018 + Pignoramento presso terzi – ud. 25.02.19		
5) MB Credit Solutions	2.198,59	10%	219,86	NESSUNA PROCEDURA		
N. RATE	Italo Sicav P.L.C.	Ifis NPL spa	Ifis NPL SPA €	Ifis NPL spa	MB Credit solutions	TOTALE
55	€ 4.918,60	€ 2.195,09	€ 2.053,91	€ 1.389,34	€ 219,86	€ 10.776,80

1	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
2	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
3	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
4	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
5	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
6	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
7	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
8	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
9	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
10	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
11	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
12	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
13	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
14	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
15	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
16	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
17	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
18	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
19	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
20	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
21	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
22	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
23	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
24	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
25	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
26	50,00	50,00	80,00	20,00		200,00
27	55,00	50,00	53,91	40,00		198,91
28	100,00	60,00		40,00		200,00
29	100,00	60,00		40,00		200,00
30	100,00	60,00		40,00		200,00
31	100,00	60,00		40,00		200,00
32	100,00	60,00		40,00		200,00
33	100,00	60,00		40,00		200,00
34	100,00	60,00		40,00		200,00
35	100,00	60,00		40,00		200,00
36	100,00	60,00		40,00		200,00
37	100,00	60,00		40,00		200,00
38	100,00	60,00		40,00		200,00

39	100,00	60,00	40,00	200,00
40	100,00	60,00	40,00	200,00
41	100,00	65,09	40,00	205,09
42	160,00		40,00	200,00
43	160,00		40,00	200,00
44	160,00		40,00	200,00
45	160,00		40,00	200,00
46	160,00		40,00	200,00
47	160,00		40,00	200,00
48	170,00		29,34	199,34
49	200,00			200,00
50	200,00			200,00
51	200,00			200,00
52	200,00			200,00
53	200,00			200,00
54	33,60			33,60
55			219,86	219,86

Tutte le posizioni debitorie risultano essere chirografarie.

Per n. 4 posizioni, risultano emessi decreti ingiuntivi e soltanto per due posizioni, incardinati i giudizi di esecuzione presso terzi.

Per una posizione non risulta avviata alcuna azione di recupero, bensì soltanto una proposta a saldo e stralcio, che tuttavia la debitrice non è riuscita ad onorare.

Il piano del consumatore si concluderebbe nell'arco di 4 anni e 5 mesi.

Per i primi quattro anni e 4 mesi, la somma di € 200,00 mensili, sarebbe suddivisa in rate da € 50,00, per i debiti nei confronti di Italo Sicav e Ifis s.p.a., per i quali è stato emesso decreto ingiuntivo; nonché rate da € 80,00 e € 20,00 per i debiti nei confronti della Ifis s.p.a., per i quali è in corso il pignoramento presso terzi.

A conclusione del piano, in unica rata di € 219,85, sarebbe saldato anche il debito nei confronti di MB Credit Solution, per il quale non risultano avviate procedure giudiziali di recupero.

In tal modo, sarebbero soddisfatti tutti i creditori, in maniera equa e proporzionale, rispetto ai crediti vantati ed anche in ragione delle attività spese per il recupero del credito, consentendo alla signora Lucia Filomena, con € 700,00 mensili, di poter far fronte alle spese essenziali, per la sua sopravvivenza (vitto, abbigliamento, igiene della persona, utenze domestiche, assicurazione auto e carburante) e soprattutto alle spese medico-farmaceutiche, indispensabili per le patologie sanitarie da cui è affetta.

La moratoria di 4 anni e 5 mesi per l'unico creditore MB Credit Solution, che sarebbe soddisfatto per il 10% del suo credito, integralmente e definitivamente, a conclusione del piano, permette alla ricorrente di suddividere la somma di € 200,00 mensili, oltre la quale non le è consentito andare, per

esigenze di sopravvivenza, in modo congruo e proporzionale fra i creditori che hanno avviato le azioni esecutive, riuscendo a concludere il piano in meno di 4 anni e mezzo.

Con l'omologa del Piano del Consumatore, la debitrice provvederebbe immediatamente al pagamento delle singole rate, così come proposte, in favore dei creditori, autorizzando il pagamento con delega RID, presso il suo conto corrente n. 000097458863, acceso presso BANCO Poste, agenzia di Policoro.

La signora Lucia Filomena, a garanzia del Piano del consumatore, propone un credito liquido ed esigibile, riscosso mensilmente e rappresentato dallo stipendio erogato dalla New Car. S.r.l., con cui ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra riportato e rappresentato, il sottoscritto Gestore avv. Maria Antonietta Russo, iscritta all'Albo dell'Ordine degli avvocati di Matera ed all'elenco dei Gestori dell'O.C.C. della Camera di Commercio di Matera,

ESAMINATI

- i documenti messi a disposizione dalla debitrice Lucia Filomena e quelli ulteriori acquisiti personalmente, allegati alla presente relazione;
- la situazione reddituale e patrimoniale della debitrice;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto a natura, importi e relativo grado di privilegio, nella fattispecie tutti in chirografo;
- il Piano del Consumatore predisposto dalla debitrice;

ATTESTA

la veridicità dei dati esposti e la fattibilità e convenienza del Piano del Consumatore ex art. 8 legge n. 3 del 27/01/2012.

Si attesta che la presente relazione è composta da n. 18 pagine, oltre allegati come da indice.

Matera, 18 febbraio 2019

Per l'Organismo di Composizione della Crisi

Il gestore

avv. Maria Antonietta Russo



Roberto - 16/02/2019